

PROCESSIONE DEI MISTERI: LA QUARTA «SCINNUTA»

Due «Gruppi» ancora originali

Quarta «scinnuta» oggi pomeriggio alla chiesa del Purgatorio. È la volta dei gruppi «Ecce Homo» e «La sentenza» che saranno disposti, come di consueto, al centro della chiesa con gli addobbi floreali e gli argenti. Ad esibirsi nella piazza antistante sarà la banda «Claudio Monteverdi» di Marsala. Subito dopo ci sarà la messa presieduta da mons. Miccichè, che prima della funzione partirà dalla chiesa di San Domenico per la stazione quaresimale, con i parrocchiani a seguito. La celebrazione sarà seguita da una nuova esibizione della banda. I due gruppi di oggi hanno molte cose in comune, sia per il momento evangelico rappresentato, sia per il fatto che, a parte qualche restauro conservativo effettuato nel corso degli anni, le due opere sono rimaste quelle originali.

Il gruppo dell'«Ecce Homo», opera di Giuseppe Milanti, è curato dal ceto dei calzolai e la sua caratteristica principale è una splendida balconata argentea risalente alla prima metà del 1800, da considerarsi come l'ornamento argenteo più bello dell'intera processione da sempre.

Il gruppo de «La sentenza», opera di Domenico Nolfo, è invece curato dal ceto dei Macellai; anticamente si chiamava «La condanna di Gesù» e pur non avendo particolari ornamenti argentei è sicuramente un gruppo molto espressivo sia per il volto rassegnato di Cristo, che per l'austera figura di Ponzio Pilato.

Entrambi i ceti, da qualche anno a questa parte, si avvalgono della collaborazione di giovani appassionati che, con molta devozione danno il meglio di se stessi per una buona riuscita della processione; sono giovani come tanti, che vivono i Misteri tutto l'anno e che, così come negli altri gruppi, rappresentano il domani della processione.

Ancora una volta quindi, in piazzetta Purgatorio si respirerà «aria di Misteri», tra le tristi note delle marce funebri e i venditori di «caccavetta e simenza», nell'attesa di rinnovare l'antico rito di una processione lunga quattro secoli, la cui storia, fatta di fede e folklore, è parte integrante della storia di Trapani.

FRANCESCO GENOVESE